Periodico semestrale a cura della Fondazione Edison

N. 19 / Dicembre 2014

FONDAZIONE EDISON

FONDAZIONE EDISON NOTIZIE

Newsletter sulle attività della Fondazione Edison

INCONTRO DEL GOVERNO ITALIANO CON ALCUNE DELLE PRINCIPALI MULTINAZIONALI MONDIALI DELL'INDUSTRIA FARMACEUTICA

Tavolo di incontro tra Governo e i rappresentanti delle multinazionali farmaceutiche

In questo numero:

- *Incontro del Governo italiano*
- *Osservatorio Gea-Fondazione Edison*
- *Pubblicazioni*

Il 6 ottobre 2014 si è svolto a Roma a Palazzo Chigi un incontro tra il Governo italiano e i vertici di alcune tra le principali multinazionali dell'industria farmaceutica mondiale. L'incontro è stato organizzato da Farmindustria con la collaborazione della Fondazione Edison.

Le multinazionali presenti erano: Bayer, Bristol Myers Squibb, Gaxosmithkline, Johnson & Johnson, Lilly, Merck Serono, Novartis, Roche, Menarini e Chiesi. Per il governo erano presenti il Presidente del Consiglio, Matteo Renzi, il ministro della Salute (Beatrice Lorenzin), il ministro dell'Economia e finanze (Pier Carlo Padoan), il ministro delle Riforme e i rapporti con il Parlamento (Maria Elena Boschi), il ministro dello Sviluppo economico (Federica Guidi), e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Luca Lotti. Hanno inoltre partecipato all'incontro il Presidente di Farmindustria, Massimo Scaccabarozzi, la vicepresidente di Farmindustria Lucia Aleotti e il professor Marco Fortis come consigliere economico del Presidente Renzi.

Segue: INCONTRO DEL GOVERNO ITALIANO CON ALCUNE DELLE PRINCIPALI MULTINAZIONALI MONDIALI DELL'INDUSTRIA FARMACEUTICA

Da sinistra il professor Fortis, il Presidente del Consiglio Renzi ed il ministro Lorenzin

Il Presidente del Consiglio ha illustrato gli enormi progressi compiuti dall'industria farmaceutica italiana degli ultimi anni, citando i dati di una ricerca congiunta di Farmindustria e della Fondazione Edison.
L'Italia è ormai il secondo produttore europeo di farmaci dopo la Germania, grazie soprattutto ai rilevanti investimenti delle multinazionali straniere nel nostro Paese.
L'industria farmaceutica italiana conta 174 insediamenti produttivi, 62.300 addetti, di cui 6.000 ricercatori, e un valore della produzione di 28 miliardi di euro, il 71% della quale esportato. Dal 2010 al 2013 l'export italiano di farmaci confezionati è cresciuto di ben 6,8 miliardi di dollari, il più forte incremento in valore assoluto registrato a livello mondiale.
Di ciò ringraziamo soprattutto voi – ha detto il Presidente Renzi rivolgendosi alle multinazionali presenti . Avete creduto nel nostro Paese, nella qualità delle sue risorse umane e della ricerca, avete investito con lungimiranza e tutti insieme avete realizzato un risultato straordinario.
Ora il Governo italiano sta promuovendo importanti riforme nel campo del lavoro, della semplificazione del diritto e della burocrazia.
Ci aspettiamo quindi da voi, nel quadro di un sistema Italia sempre più moderno ed efficiente che vogliamo realizzare, ancor più investimenti nei prossimi anni.
L'Italia può diventare davvero l'Hub farmaceutico dell'Europa".
Il Presidente di Farmindustria Scaccabarozzi ha sottolineato che se in questi anni le imprese del settore farmaceutico hanno realizzato importanti risultati in termini di crescita ed export in un contesto del sistema Paese Italia ancora non favorevole, certamente si potrà immaginare un futuro ancora più luminoso se le imprese saranno messe nelle migliori condizioni per investire e svilupparsi.
I rappresentanti delle multinazionali presenti hanno poi rappresentato al Governo italiano le loro aspettative, riconducibili a due elementi chiave: un mercato del lavoro più moderno e una maggiore "predictability" dei loro investimenti in Italia in un quadro di leggi e regole più certe che essi si aspettano dal nostro Paese.
Il ministro della salute Lorenzin ha loro annunciato che il Governo italiano farà il possibile per agevolare gli investimenti delle imprese farmaceutiche e riformerà l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) per renderla più strutturata ed efficiente.
A sua volta il Presidente del Consiglio, concludendo l'incontro, ha invitato le multinazionali della farmaceutica ad avere fiducia in un'Italia "che sta cambiando radicalmente e vuole entrare nel futuro da protagonista".

SOMMARIO

- **Incontro tra Governo e multinazionali mondiali industria farmaceutica** (pagg. 1 e 2)
- **Eventi organizzati dalla Fondazione Edison** (pagg. 3-5)
- **Eventi, convegni e tavole rotonde** (pagg. 8 e 9)
- **Assemblee annuali ed eventi dei soci della Fondazione Edison** (pagg. 10 e 11)
- **Pubblicazioni** (pagg. 12 e 13)
- **Approfondimenti Statistici** (pagg. 13 e 14)
- **Rassegna Stampa** (pag. 15)

EVENTI ORGANIZZATI DALLA FONDAZIONE EDISON

Osservatorio Gea-Fondazione Edison *Dinamiche e prospettive del commercio estero italiano*

Si è svolto il 30 settembre a Milano, presso il palazzo Edison il Convegno *Dinamiche e prospettive del commercio estero italiano*. Sono intervenuti Lucia Aleotti del Gruppo Menarini, Olivia Bacco di Ely Illi Luigi Consiglio di Gea, il professor Fortis che ha presentato una relazione sul Commercio estero italiano, Carlo Marinoni e Antonio Scialletti di Gea.

I relatori al convegno

Nella foto il professor Quadrio Curzio

Presentazione del volume *L'Economia reale nel Mezzogiorno*

Si è svolta il 22 ottobre a Napoli, presso il Banco di Napoli, la presentazione del volume "*L'Economia reale nel Mezzogiorno*", della collana della Fondazione Edison ed edito dal Mulino. Ha aperto i lavori Maurizio Barracco, presidente del Banco di Napoli, a cui hanno fatto seguito i saluti di apertura di Umberto Quadrino, presidente della Fondazione Edison. Successivamente sono intervenuti i curatori Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis per una breve presentazione del volume. In chiusura, la tavola rotonda, moderata da Alessandro Barbano direttore del Mattino, ha visto confrontarsi Giuseppe Calcagni del Gruppo Besana, Umberto Masucci di International Propeller Clubs, Paolo Scudieri di SRM e Adler Group, Chicco Testa di Assoelettrica e Marco Zigon di Getra.

Da sinistra Alberto Vacchi, Mario Caldonazzo, Sergio Carrà, Margherita Balconi e il professor Fortis

Convegno *Il ruolo strategico del sistema metalmeccanico italiano. Dai metalli alla meccatronica*

Il 23 ottobre si è svolto a Roma, presso l'Accademia Nazionale dei Lincei, il convegno dal titolo *Il ruolo del sistema metalmeccanico italiano. Dai metalli alla meccatronica*. Lo scopo del convegno, il nono organizzato dalla Fondazione Edison e dall'Accademia Nazionale dei Lincei, è stato quello di favorire uno scambio di opinioni tra imprenditori e studiosi per capire come il settore metalmeccanico abbia contribuito al cambiamento della specializzazione produttiva dell'Italia, orientandola sui comparti più innovativi e a più alto valore aggiunto e dando un rilevante apporto al saldo attivo della bilancia commerciale con l'estero.

L'Italia, in particolare, è oggi il terzo Paese al mondo per avanzo commerciale nella meccanica non elettronica.

Il successo sin qui ottenuto non equivale ad una estrapolazione dello stesso nel futuro, ma pone le basi per una argomentata evoluzione. A tal fine anche l'intersezione tra pubblico e privato per le iniziative di ricerca e di brevettazione sono di fondamentale importanza; infatti, una specifica sessione è dedicata all'argomento.

L'evento, suddiviso in tre sessioni e una tavola rotonda conclusiva, ha visto gli interventi di, nell'ordine, Alberto Quadrio Curzio, presidente del Comitato Scientifico della Fondazione Edison e vicepresidente dell'Accademia dei Lincei; Umberto Quadrino, presidente della Fondazione Edison; Sergio Carrà, socio linceo; Margherita Balconi, Università degli Studi di Pavia; Mario Caldonazzo di Arvedi; il professor Fortis; Alberto Vacchi di I.M.A. e Unindustria Bologna; Joseph Straus del Max-Planck Institute; Massimo Inguscio dell'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica e socio linceo; Antonio Andreoni di SOAS, University of London e IfM, University of Cambridge; Renato Ugo socio Linceo; Patrizio Bianchi dell'Università degli Studi di Ferrara.

Alla tavola rotonda, coordinata dal professor Fortis sono intervenuti Mario Bertoli di Assomet, Sandro Bonomi di Anima, Giorgio Colombo di Assocomaplast, Luigi Galdabini di Ucimu-Sistemi per Produrre, Antonio Gozzi di Federacciai e Sandro Salmoiraghi di Acimit.

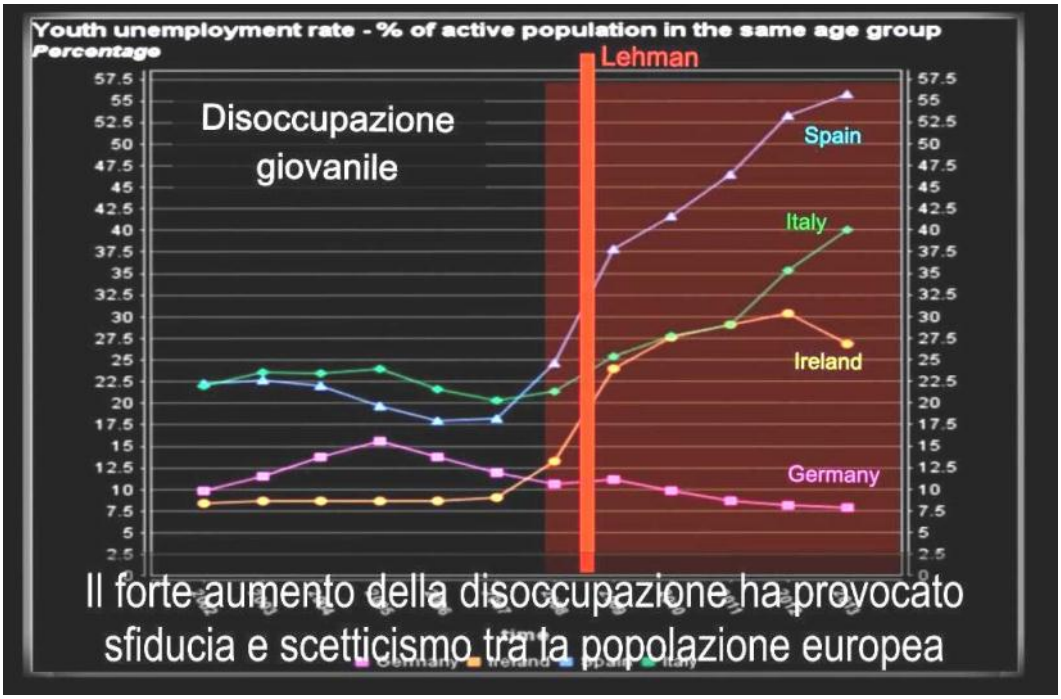
A sinistra il pubblico presente al convegno

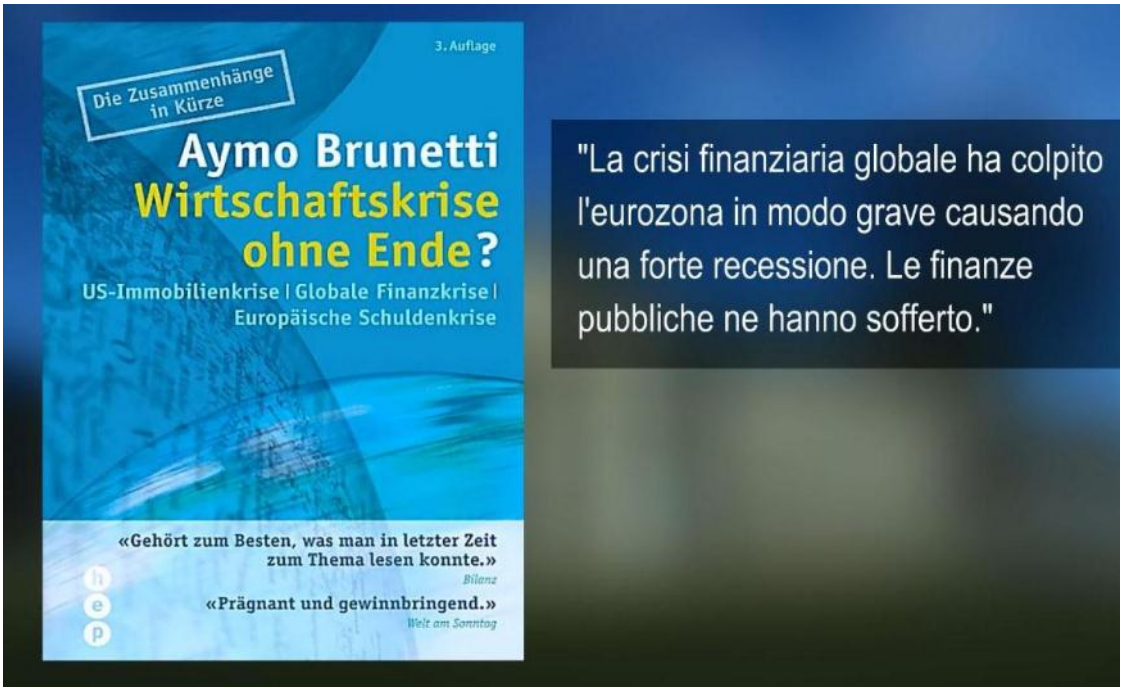
A destra e sotto i relatori del convegno presso i Lincei

Presentazione del filmato *SCAPEGOAT €?*

E' stato presentato il 5 novembre scorso presso il palazzo Edison a Milano il film *Scapegoat* **€**?, dedicato alla crisi finanziaria europea dei debiti sovrani.
Il film propone una lettura prudente della crisi in un contesto globale.
C'è il rischio che l'Euro - che ha i suoi difetti - ed i cittadini Europei diventino vittima di interpretazioni sbagliate delle reali cause della crisi finanziaria globale.
Il film è stato presentato dal regista Alexander Kockerbeck, introdotto dal prof. Quadrio Curzio, presidente del Comitato Scientifico della Fondazione Edison e dal professor Fortis e commentato dagli economisti Paolo Savona e Antonio Foglia.

Alcune slides presentate nel filmato





Opinionisti intervistati nel filmato

7 luglio

E' stato presentato a Milano, presso la libreria Egea, il volume *La Riscossa. Fabbriche & Europa per far decollare l'economia italiana e un viaggio nei suoi segreti* di Filippo Astone e edito da Magenes. Con l'autore ne hanno discusso Valerio Battista di Prysmian spa, Daniele Ferrari di Versalis, il professor Fortis e Cesare Puccioni di Federchimica.

10 ottobre

Il professor Fortis ha partecipato a Baveno, sul lago Maggiore, alla giornata organizzata da AVR (l'Associazione italiana costruttori valvole e rubinetteria) dal titolo *Manifattura in Europa. Forze e debolezze: una visione strategica. Le sfide di AVR.* Al saluto di benvenuto del presidente di AVR Ugo Pettinaroli, sono seguiti gli interventi di Giorgio Ziemacki di GZ Consultants, Sandro Bonomi di Anima, Klaus Schneider di Ceir e Maurizio Brancaleoni past president di AVR.

14-15 novembre

Si è svolta a Torino la conferenza internazionale *The next industrial revolution. Manufacturing and society in the XXI century*, promossa da Aspen Institute Italia.
In particolare il professor Fortis è intervenuto alla Sessione 1 sul tema *The new geography of manufacturing* introdotta dal professor Giorgio Barba Navaretti dell'Università degli Studi di Milano.

20 novembre

Il professor Fortis è intervenuto all'Assemblea di Sistema Moda Italia svoltasi a Milano. Ha aperto i lavori il presidente dell'Associazione Claudio Marenzi.

3 dicembre

Si è svolto a Roma l'incontro *Tre mosse per archiviare la crisi: le prospettive economiche 2014-2018*, promosso da FeBAF (Federazione banche Assicurazioni e Finanza) e da Economia Reale.
Ha aperto i lavori Paolo Garonna, segretario generale di FeBAF; successivamente sono intervenuti Emilio Rossi di Oxford Economics Londra-Milano e Mario Baldassarri del Centro Studi Economia Reale. Sono seguite due sessioni, la prima, coordinata da Giuseppe De Filippi di Mediset TG5, ha avuto gli interventi di Pierluigi Ciocca dell'Accademia dei Lincei, di Sergio De Nardis di Nomisma, di Stefania Tomasini di Prometeia, e di Marco Simoni della London School of Economics di Londra; la seconda, coordinata da Sergio Rizzo del Corriere della Sera, ha avuto gli interventi del professor Fortis, di Marcello Messori della Luiss, di Paolo Savona professore emerito di Politica Economica, di Filippo Taddei della Johns Hopkins University di Bologna. Le considerazioni finali sono state affidate a Luigi Abete presidente FeBAF.

11-12 dicembre

Il professor Fortis ha preso parte a Torino, presso la Reggia di Venaria, al primo *Italian–German High Level Dialogue*, coordinato dall'ISPI (l'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale) su impulso della Presidenza della Repubblica con il patrocinio dei due Ministeri degli Affari Esteri e del Comune di Torino con il sostegno di Allianz, Deutsche Bank e Unicredit.
Dopo l'apertura ufficiale con i discorsi del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e del presidente della Repubblica federale tedesca Joachim Gauck ha fatto seguito, il giorno successivo, un High Level panel composto da circa 80 rappresentanti del mondo dell'imprenditoria, delle istituzioni, della scienza e della cultura di entrambi i paesi. Il dibattito si è posto l'obiettivo di favorire il confronto di idee e dare nuovo impulso al rapporto italo-tedesco in un momento in cui una situazione economica particolarmente complessa e negativa ha fatto emergere incomprensioni, differenti punti di vista e strategie che rischiano di offuscare il grande potenziale di collaborazione esistente tra i paesi, tanto in chiave bilaterale quanto in termini di comune appartenenza all'Unione europea. L'iniziativa ha permesso un dibattito trasversale che ha toccato questioni cruciali quali gli investimenti infrastrutturali, le riforme (in particolare quella del lavoro e del sistema giudiziario), la solidità dei conti pubblici, la qualità e l'integrazione dei sistemi formativi.

La sala del Teatro Regio, luogo dell'incontro

I partecipanti all'Italian–German High Level Dialogue, sotto il Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano con il Presidente della Repubblica Federale Tedesca Joachim Gauck

1 luglio

Si è svolta a Cinisello Balsamo l'Assemblea dei soci Ucimu – Sistemi per produrre. Ha aperto i lavori il presidente di Ucimu Luigi Galdabini a cui hanno fatto seguito gli interventi di Enrico Zanetti, sottosegretario al ministero dell'economia e finanze, e del professor Fortis.

15 luglio

Si è svolto a Milano l'incontro *L'Italia fuori dalla crisi? Il caso dell'industria delle materie plastiche,* promosso da Assocomaplast (Associazione Nazionale Costruttori di Macchine e Stampi per Materie Plastiche e Gomma), da COREPLA (Consorzio Nazionale per la Raccolta, il Riciclaggio e il Recupero degli Imballaggi in Plastica), da Federchimica plasticsEurope Italia e dalla Federazione Gomma Plastica-Unionplast.

Ha introdotto i lavori il presidente di Federchimica Daniele Ferrari, successivamente sono intervenuti Paolo Arcelli di PlasticConsult e il professor Fortis che ha presentato una relazione.
La giornata si è conclusa con una tavola rotonda a cui hanno partecipato Giorgio Colombo presidente di Assocomaplast, Giorgio Quagliuolo, presidente della Federazione Gomma Plastica-Unionplast e Corepla e Daniele Ferrari.
Ha coordinato i lavori Carlo Latorre di Polimerica.

24 settembre

Il professor Fortis è intervenuto a Gallarate alla Giunta dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese presentando una relazione.

10 dicembre

Confindustria Lecco ha promosso la diciannovesima edizione delle giornate dell'internazionalizzazione.
L'incontro, incentrato sul ruolo della manifattura nell'export, ha visto la partecipazione di Giovanni Maggi, e Ricardo Riva, rispettivamente presidente e consigliere di Confindustria Lecco, di Samuele Sorato, direttore della Banca popolare di Vicenza, del professor Fortis e del giornalista americano Alan Friedman.
Ha moderato l'incontro Luca Orlando, inviato de Il Sole 24 Ore.

I partecipanti all'incontro promosso da Assocomaplast

Da sinistra Alan Friedman, Luca Orlando e il professor Fortis

L'Economia reale nel Mezzogiorno

A cura di Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis
Editore il Mulino

Il volume raccoglie gli atti dell'omonimo convegno svoltosi presso l'Accademia Nazionale dei Lincei il 23 ottobre 2013.
Se nelle regioni meridionali italiane si adottasse una logica industriale, l'Italia potrebbe diventare come la Francia e la Germania.
Una affermazione forte che i curatori argomentano per dimostrare la natura italo-europea del Mezzogiorno nel Mediterraneo.
Le tesi principali del volume sono due.
La prima richiede per lo sviluppo del Mezzogiorno la creazione di un'«economia reale» forte in cui capacità organizzativa e razionalità produttiva si applichino a tutti i settori, sottraendosi alla discrezionalità di interventi finanziari che nascono e finiscono in quell'assistenzialismo che mortifica le qualificate risorse umane del Mezzogiorno.
La seconda tesi è che i punti di forza e di eccellenza già presenti nell'economia reale del Mezzogiorno dimostrano la sua innovatività, ma non sono sufficienti per un'area con 26 milioni di abitanti.
La vera chiave di volta per far emergere il Sud sta nell'integrazione tra agricoltura, industria, turismo, logistica e infrastrutture anche con una prospettiva mediterranea.
Sono, queste, le tematiche lungo le quali si snoda il volume, ma anche le ipotesi di sviluppo auspicabili per il futuro dell'Italia.
Il libro si apre con un'introduzione in italiano, tradotta anche in inglese, di Marco Fortis e Alberto Quadrio Curzio.
Segue la prima parte dal titolo *Gli scenari tra passato e presente* che raccoglie i saggi di Carlo Trigilia, professore di sociologia economica presso l'Università di Firenze, di Adriano Giannola della Svimez e del professor Fortis.
La seconda parte dal titolo *I settori produttivi* presenta i saggi di Giovanni Iuzzolino della Banca d'Italia, di Fabrizio De Filippis e Roberto Henke, rispettivamente dell'Università Roma Tre e dell'INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria) e di Salvio Capasso di SRM (Studi e Ricerche per il Mezzogiorno).
La terza parte dal titolo *Le dimensioni di Impresa*, raccoglie i saggi di Federico Pirro dell'Università di Bari e di Giulio Cainelli dell'Università di Padova.
Infine, la quarta ed ultima parte dal titolo *La Geo-economia, la logistica e la tecnologia* raccoglie i saggi di Massimo Deandreis di SRM e di Luigi Nicolais dell'Università Federico II di Napoli.

L'Europa tra ripresa e squilibri. Eurozona, Germania e Italia

Di Marco Fortis e Alberto Quadrio Curzio
Editore il Mulino

In Europa e in Italia la crisi economico-finanziaria scoppiata nel 2008 sembra non finire mai: la Fondazione Edison continua così a occuparsene, ricostruendo la cronistoria e offrendone ai lettori un'analisi e proposte puntuali, anche con questo quarto volume, che esce dopo quelli di Marco Fortis "La crisi mondiale e l'Italia" (2009) e "Dentro la crisi: 2009-2011. America, Europa, Italia" (2011) e quello di Alberto Quadrio Curzio e Marco Fortis "Debito e crescita. L'equazione della crisi" (2013).
La serie di articoli qui presentata copre il periodo che va dalla fine del 2012 alla prima metà del 2014, quando nella perdurante crisi economica italiana, in cui la ripresa del PIL continua a stentare, è comparso un elemento di novità e di possibile fiducia per il futuro: l'esito elettorale del 25 maggio 2014.
Dal rafforzamento del Governo Renzi, la cui determinazione è incoraggiante, l'Italia si attende riforme strutturali per rilanciare crescita ed occupazione ed una forte pressione sulle Istituzioni europee per superare il rigore con lo sviluppo socio-economico.

The Automatic packaging Machinery Sector in Italy and Germany

Di Marco Fortis e Monica Carminati
Editore Springer

I distretti industriali sono uno dei pilastri centrali dell'economia italiana.
All'alba del nuovo millennio la crescita della globalizzazione e l'avvento della competizione asiatica hanno portato profondi cambiamenti nelle dinamiche produttive dei distretti e dei loro modelli dominanti di specializzazione.
Il distretto dell'Emilia Romagna e di Bologna in particolare è un competitor di importanza internazionale, come Martin Schulz, Presidente tedesco del Parlamento Europeo, ha dichiarato chiaramente in un'intervista con l'Espresso del maggio 2013: "Italy has companies with great traditions and creative ability. Emilia is very bit as good as the Neckar Valley, the heart of the Baden-Württemberg region".
Questo saggio cerca di analizzare l'economia dell'Emilia/Bologna del distretto per le macchine da imballaggio paragonando le più recenti dinamiche con quelle del rivale distretto tedesco del Baden- Württemberg.
Il fascicolo rappresenta il primo numero in lingua inglese uscito nella collana *Springer Briefs in Business* pubblicata dalla casa editrice Springer.
Ne seguiranno altri pubblicati nella stessa collana allo scopo di informare un pubblico internazionale sempre più vasto.

APPROFONDIMENTI STATISTICI

La Fondazione Edison elabora periodicamente degli Approfondimenti Statistici consultabili sul sito internet e riguardanti studi e ricerche condotti dai suoi ricercatori

I numeri dell'Italia nella sfida sul rigore

n. 138 – Agosto 2014

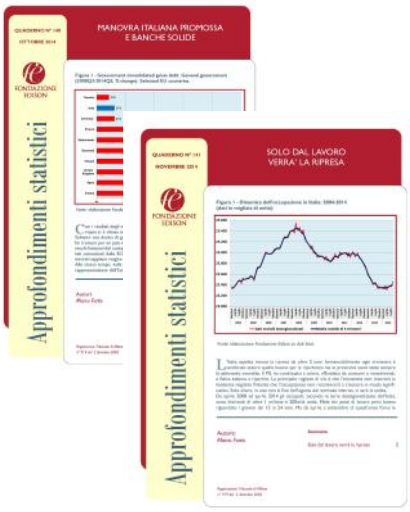
Qualche giorno fa uno dei leader della moda italiana, Brunello Cucinelli, in un intervista al "Messaggero" ha spiegato che l'Italia ce la può fare perché è un Paese all'avanguardia nella creatività e nella produzione.

Mentre più o meno contemporaneamente in un articolo su "Il Sole 24 Ore" l'economista tedesco Hans-Werner Sinn ha affermato l'esatto contrario. Quest'ultimo ha sostenuto con inusitata veemenza che l'Italia ha cercato di contrastare la crisi aumentando il debito pubblico, che il nostro Paese non ha fatto abbastanza sacrifici e riforme ed ha perso competitività.
Noi crediamo che tra i due abbia ragione da vendere Cucinelli ed alle sue spiegazioni, che si basano sulla sua personale esperienza di successo e sulla sua percezione che il mondo ha una grande "fame" di made in italy, aggiungeremo che le nostre argomentazioni, che diversamente da quelle alquanto ideologiche di Sinn si fondano su dati oggettivi.

Quanto pesa la Russa nell'export italiano

n. 139 – Settembre 2014

La Russia è un partner economico strategico dell'Italia per l'energia. Nel 2013, infatti, abbiamo importato da oltre gli Urali 6 miliardi di euro di petrolio greggio e 7,4 miliardi di gas naturale. Due voci che da sole contribuiscono in gran parte a determinare un deficit bilaterale del nostro Paese con Mosca di 9,2 miliardi. Ma, al netto della voce energia, la Russia è anche un mercato cruciale per il "made in Italy", che in questi ultimi anni sta cercando nuovi sbocchi in rapida crescita rispetto ai tradizionali Paesi di destinazione più maturi. Nel 2013, infatti, l'Italia ha esportato verso la Russia beni per 10,8 miliardi di euro (di cui 10,7 miliardi costituiti da manufatti), confermandosi il secondo Paese dell'UE, dopo la Germania, davanti a Polonia, Olanda e Francia nell'interscambio con Mosca.



Manovra italiana promossa e Banche solide

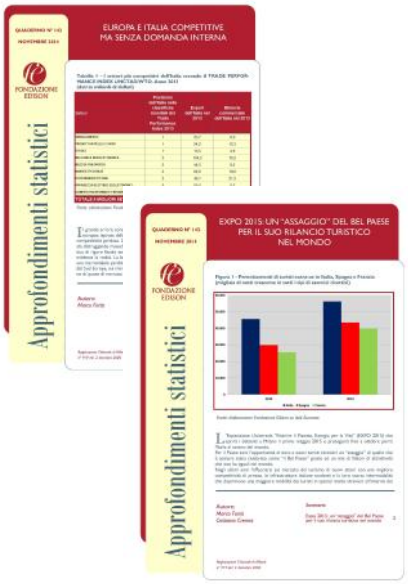
n. 140 – Ottobre 2014

Con i risultati degli stress test sulle banche comunicati ieri dalla Banca Centrale Europea si è chiusa una settimana ad alta tensione/confusione per l'Europa e l'Italia. Soltanto una decina di giorni fa le indiscrezioni sugli istituti greci avevano contribuito a far tremare per un paio di giorni banche e borse del Continente, riportando alla ribalta i vecchi fantasmi del contagio finanziario del 2011. E' ora augurabile che, alla luce dei risultati comunicati dalla BCE e delle integrazioni fornite dalle banche centrali nazionali, i mercati sappiano reagire con più razionalità e freddezza.

Solo dal lavoro verrà la ripresa

n. 141 – Novembre 2014

L'Italia aspetta invano la ripresa da oltre 2 anni. Immancabilmente ogni trimestre è sembrato essere quello buono per la ripartenza ma le previsioni sono state sempre brutalmente smentite.
Il PIL ha continuato a calare, affondato da consumi e investimenti, e fatica tuttora a ripartire. La principale ragione di ciò è che l'economia non invertirà la tendenza negativa fintanto che l'occupazione non ricomincerà a crescere in modo significativo. Solo allora, con la fine dell'agonia del mercato interno, ci sarà la svolta.



Europa e Italia competitive ma senza domanda interna

n. 142 – Novembre 2014

Il grande errore concettuale che sta all'origine del fallimento della politica economica europea ispirata dalla Germania e dai Paesi del Nord Europa sta nel falso mito della competitività perduta. Se l'Europa non cresce – questo è il dogma – non è perché essa sta distruggendo masochisticamente il proprio mercato interno con una esasperata politica di rigore fiscale senza sviluppo, come dimostra ogni giorno con sempre maggiore evidenza la realtà.
La bassa crescita economica dipenderebbe invece principalmente da una inarrestabile perdita di competitività delle nazioni europee, in particolare di quelle del Sud Europa, sui mercati internazionali.
Secondo i sostenitori di questa tesi, la erosione di quote di mercato nell'export di molti Paesi UE, tra cui l'Italia, ne sarebbe la prova più evidente.
Con ciò ignorando un fatto fondamentale: e cioè che da quando è entrata in scena la Cina sullo scenario globale sono calate le quote di mercato di tutti i Paesi avanzati. Ma le quote della UE (incluse quelle dell'Italia e della Spagna) sono comunque scese meno di quelle di Stati Uniti, Canada e Giappone. In particolare, ciò è stato vero per l'export di manufatti dalla nascita dell'euro fino al 2013.

Expo 2015: un "Assaggio" del Bel Paese per il suo rilancio turistico nel mondo

n. 143 – Novembre 2014

L'Esposizione Universale "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita" (EXPO 2015) che aprirà i battenti a Milano il primo maggio 2015 e proseguirà fino a ottobre porrà l'Italia al centro del mondo. Per il Paese sarà l'opportunità di dare a nuovi turisti stranieri un "assaggio" di quello che è sempre stato celebrato come "il Bel Paese" grazie ad un mix di fattori di attrattività che non ha eguali nel mondo.

Indice dell'export dei principali distretti industriali italiani: I semestre, I e II trimestre 2014

n. 144 - Novembre 2014

Nel primo semestre del 2014 i principali distretti industriali italiani monitorati dall'*Indice dell'export della Fondazione Edison* mettono a segno una crescita del +4,9% rispetto alla performance del primo semestre 2013. Inoltre nell'anno scorrevole conclusosi a giugno 2014 aggiungono un nuovo record storico a quelli toccati negli anni scorrevoli conclusosi nei trimestri precedenti, registrando un export pari a 80,7 miliardi di euro, una cifra superiore di ben 7 miliardi al picco pre-crisi raggiunto nel periodo aprile 2007-marzo 2008.

Articoli e interviste del professor Fortis da luglio a dicembre 2014 su quotidiani e settimanali

Il Messaggero

12 lug 2014 — *Cura choc per l'economia che rallenta in Europa*

18 lug 2014 — *L'Europa non ha capito la lezione*

29 lug 2014 — *Debito pubblico un mostro da abbattere con coraggio*

06 ago 2014 — *Debito alto ed esportazioni il problema della Ue è Berlino*

15 ago 2014 — *Il Conto salato del rigorismo di Merkel & C..*

26 ago 2014 — *I numeri dell'Italia nella sfida sul rigore*

30 ago 2014 — *Da manifattura e costruzioni la spinta per la ripresa*

02 set 2014 — *Il decalogo di Draghi che spaventa la Germania*

06 set 2014 — *Senza pace non ci sarà crescita economica*

11 set 2014 — *Beffa europea la crescita nella mani dei tedeschi*

23 set 2014 — *Il nuovo Pil è più alto ma l'allarme non scende*

02 ott 2014 — *Lo strappo della Francia e la sfida per l'Italia*

09 ott 2014 — *Senza crescita l'Europa si avvia al capolinea*

17 ott 2014 — *Borse in ansia per le scelte che mancano*

27 ott 2014 — *Un inedito allineamento che rafforza la manovra*

05 nov 2014 — *Lo strabismo sui conti dell'Europa*

15 nov 2014 — *L'Europa ferma è di ostacolo al mondo intero*

29 nov 2014 — *Bruxelles pesa i numeri invece di contarli*

10 dic 2014 — *Se Atene sprofonda è colpa della Troika*

20 dic 2014 — *Con le parole la UE non farà molta strada*

23 dic 2014 — *L'orgoglio dei numeri buon farà compiere il miracolo*

27 dic 2014 — *Svolta cruciale di una stagione chiarioscuro*

Il Sole 24 Ore

22 lug 2014 — *Lo scatto che serve all'Azienda Italia*

08 ago 2014 — *Le crisi in corso peseranno come uno shock petrolifero*

15 ott 2014 — *Mercato ostico immenso potenziale*

12 nov 2014 — *Soltanto dal lavoro verrà la ripresa*

16 dic 2014 — *L'harakiri del mercato interno europeo*

Interviste Il Sussidiario

23 lug 2014 — *La doppia frenata che costa cara all'Italia*

07 set 2014 — *Tre riforme che servono a Renzi per non andare a casa*

04 nov 2014 — *La spinta dell'Istat a Renzi*

26 nov 2014 — *La batosta alla Germania che premia l'Italia*

Interviste Nazione Carlino Giorno

15 ago 2014 — *Il rigore Ue porta solo recessione*

05 set 2014 — *L'Europa è malata, no vittima di Berlino*

23 nov 2014 — *La promozione era inevitabile siamo alla svolta contro l'austerity*

SOCI

FONDAZIONE EDISON

FONDAZIONE EDISON

Edison S.p.A.

N. N. 19/Dicembre 2014

Registrazione del Tribunale di Milano
n° 922 del 2/12/2005
Editore Fondazione Edison
Foro Buonaparte, 31
20121 Milano

Coordinamento scientifico
Marco Fortis

Direttore Responsabile
Andrea Prandi

Redazione
Beatrice Biagetti

Segreteria redazione
Monia Biella
Tel. 02-6222.7455
info@fondazioneedison.it www.fondazioneedison.it

chiuso in redazione il 31 dicembre 2014
Stampa: Grafiche Mariano

ORGANI SOCIETARI

CONSIGLIO DI INDIRIZZO

Presidente Dott. Umberto Quadrino
Vicepresidente Prof. Marco Fortis
Vicepresidente Ing. Bruno Lescoeur

Avv. Pier Giuseppe Biandrino
Dott. Sandro Bonomi
Dott. Agostino Conte
Ing. Luigi Galdabini
Prof. Alberto Quadrio Curzio
Dott. Marco Sala

SEGRETARIO GENERALE

Dott.ssa Beatrice Biagetti

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente Dott. Umberto Quadrino
Vicepresidente Prof. Marco Fortis
Vicepresidente Ing. Bruno Lescoeur

Dott. Andrea Prandi
Prof. Alberto Quadrio Curzio

COMITATO SCIENTIFICO

Presidente Prof. Alberto Quadrio Curzio
Vicepresidente Prof. Marco Fortis

Prof. Marco Elefanti
Prof. Enrico Filippi
Prof. Giovanni Zanetti
Prof. Roberto Zoboli